



## CENTRO NAZIONALE DI STUDI PER LE POLITICHE URBANE



Osservatorio sulle Città Metropolitane



Urban@bo



Rapporti annuali



## Sommario

- 1. *MIND THE GAP*, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ**
- 2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ**
- 3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE**
- 4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ**

**1. *MIND THE GAP*, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ**

2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ

3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE

4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ

## > **Contenuti e obiettivi del Terzo Rapporto urban@it**

- **Esplorare il gap**, la distanza persistente, tra la città e le politiche, che su di essa agiscono, in vario modo e da diverse scale di governo.
- **Le politiche** da un lato, in parte ritrovate, ma ancora distanti da una visione strategica; **le città** dall'altro, con inattesi fronti di crisi, ma anche importanti segnali di innovazione
- **Mettere a fuoco la distanza**, capirla, ma anche **segnalare fronti di riavvicinamento**, possibili e necessari, o già in atto.

*1. MIND THE GAP, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ*

**2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ**

*3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE*

*4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ*

## **PRIMA PARTE- POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ**

**I. Il ruolo delle città nelle politiche pubbliche, V.Fedeli**

**II. L'innovazione per le politiche urbane nei cantieri aperti della politica di coesione 2014-2020,**  
P.Briata, F.Gelli

**III. Strategie e politiche nazionali: una nuova attenzione per le città, D.Deleo, S. Ombuen, con**  
contributo di S. Tani

**IV. Città del Mezzogiorno: una questione speciale?, D. Lepore, N. Martinelli**

**V. Grandi eventi: lo straordinario può diventare ordinario? S. Bisciglia, S. Di Vita, A. Mela, M. Mininni,**  
C. Morandi e C. Rossignolo

**VI. Politiche integrate per la mobilità e l'abitare, F. Cognetti, L.Fregolent, P. Coppola e M. Spinedi**

**VII. L'autonomia finanziaria delle città: a che punto siamo, F. Cerniglia e V. Ferri**

- Esplorazione di un ampio ventaglio di questioni e prospettive che aiutano **a mettere a fuoco se, e in che misura oggi, si possa parlare in Italia di politiche urbane.**
- Un racconto i cui **principali attori sono di natura istituzionale**, protagonisti di un **complesso gioco di natura però transcalare** e pluri-attoriale che ha prodotto **segnali di rinnovata attenzione per le città**
- Dopo anni particolarmente critici, la distanza tra città e politiche sembra essersi un po' ridotta: **un primo segnale importante**



- **Siamo di fronte ad una nuova stagione?**  
**Si sono riattivati alcuni importanti cantieri da tempo fermi** (in termini di risorse, dispositivi, strumenti: Cerniglia e Ferri; Deleo e Ombuen, Tani).
- Anche se continua a persistere uno **scarto tra retoriche e pratiche**. Ma d'altra parte una strategia per le città in Italia, come in Europa, **può ancora prendere la forma di un piano? Non è piuttosto un metodo, basato su una visione al plurale?**
- Paradossalmente **le politiche per la città, potrebbero scomparire**, se fossimo in grado di mettere le città al centro di una logica di integrazione delle politiche.

- Persiste il divario tra ordinario e straordinario: tra **la gestione (faticosa) del quotidiano e quella delle occasioni straordinarie** che investono le città ( Bisciglia, De Vita, Morandi, Mela, Mininni, Rossignolo).
- Tra sperimentazione e mainstreaming rimane lo **scarto tra ciò che situatamente si è riusciti a fare e ciò che si sedimenta**; tra risorse e problemi, tra expertise necessario e disponibile, tra istituzioni locali e istituzioni nazionali, tra pratiche e politiche, tra politica e società (Lepore, Martinelli).
- Fattori che rischiano di alimentare piuttosto **che ridurre lo scarto tra aspirazioni ed esiti, tra retoriche e politiche.**

- Persiste **il nodo della efficacia delle politiche.**
- Alcune recenti riforme **mettono a disposizione meccanismi di facilitazione e efficientamento dell'azione pubblica** (Lepore e Martinelli; De Leo, Ombuen, Tani), ma questi non riescono a garantire efficacia e **continuità nei processi di design/implementazione** nei cantieri attivati.
- **I dispositivi di riattivazione dei processi non sempre bastano: se siamo alla ricerca di strategia urbana esplicita**, abbiamo ancora solo tracce di una cornice di senso matura

- **Persiste il deficit conoscitivo**, un elemento cruciale per il design delle politiche urbane, in particolare a fronte di nuovi tratti della questione urbana, che le politiche settoriali fanno fatica a vedere ed affrontare. Anche se ci sono alcuni segnali interessanti...
- Tra i quali: i **tradizionali obiettivi delle politiche settoriali sono assunti da provvedimenti di natura più ampia, che invadono positivamente il campo delle politiche urbane**, ridefinendolo, pur con le difficoltà di trasformare progetti straordinari in pratiche ordinarie (Cognetti, Fregolent, Spinedi e Coppola)

- Persistono le criticità relative al nodo della governance: i **bandi** tesi a generare progettualità (Deleo e Ombuen), **in difficoltà nel costruire continuità e selettività**; i **patti**, tesi a produrre efficienti meccanismi di governo e progetto transcalare delle politiche (Lepore e Martinelli), **ancora esposti a logiche non di filiera**.
- Molte iniziative **faticano a legare saldamente una logica di programma di breve medio periodo con la fame immediata di politiche che le nostre città esprimono**.
- **Le città** hanno colto **solo in alcuni casi** le nuove opportunità, mentre **l'amministrazione centrale** fatica a trovare modalità di sostegno alla **capacitazione** (Lepore e Martinelli).

- Questo **complesso gioco tra straordinarietà e ordinarietà, tra sperimentazione e mainstreaming**, tra cantieri e strategie, costituisce forse il **vero momentum** delle politiche urbane in Italia.
- Ne è una ulteriore esemplificazione la interessante vicenda dei **grandi eventi** (Bisciglia, Di Vita, Mela, Morandi, Rossignolo, Mininni) da un lato; dall'altro **la questione irrisolta delle città del Mezzogiorno**, discussa da Lepore e Martinelli.
- In entrambi i casi, di fatto, si **misura il rapporto problematico tra ruolo del governo centrale e nuovi protagonismi delle città e la necessità di continuare ad investire in questa direzione con strumenti concreti per l'azione** (Ferri, Cerniglia).

- Un significativo stimolo è di nuovo quello legato alle **politiche comunitarie**.
- La ricostruzione critica della progettualità promossa all'interno del corrente quadro d'azione comunitaria a sostegno delle politiche urbane, da una prospettiva di policy change (Gelli e Briata), offre **un ritratto del complesso intreccio tra dinamiche e retoriche** di innovazione promosse dalla Ue e pratiche e interpretazioni locali.

- In generale si rileva dunque le **potenzialità della stagione in corso**, che potrebbero dispiegarsi con maggiore forza laddove vi fosse **la possibilità e la forza di lavorare sulla qualità di processi e di progetti basati su nuovi immaginari collettivi, visioni plurali e articolate delle città e delle politiche per le città**
- C'è bisogno di **visioni di visioni - strategie plurali e situate dell'urbano -**, sulle quali costruire una **logica di azione place-based** capace di riavviare le forze progettuali del paese e contemporaneamente di **una nuova fase di buon governo**, capace di **radicare e consolidare le ragioni, gli spazi e le pratiche di una nuova stagione di politiche urbane.**



*1. MIND THE GAP, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ*

*2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ*

**3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE**

*4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ*

## **CITTA' IN CERCA DI POLITICHE**

**VIII: Da quale distanza si può governare Babilonia?**

**IX: Le metamorfosi del lavoro e la città,**

**X: Migrazioni, movimenti e politiche urbane**

**XI: Innovazione sociale: potenziali, rischi e limiti**

**XII: Governare l'abitare informale. Considerazioni a partire dai casi di Milano e di Roma**

## **IX: Le metamorfosi del lavoro e la città**

*V. Borghi, D. Sacchetto, D. Caselli, B. Giullari, M. Bricocoli, S. Sabatinelli*

1. Dalla “città *del* lavoro” alla “città *a/* lavoro”? Sulle tracce di una trasformazione
2. Le trasformazioni del lavoro sociale e la città
3. Mobili e immobili nei discorsi sulla questione abitativa

## **X: Migrazioni, movimenti e politiche urbane**

*G. Paba, C. Perrone, G. Marconi, M. Semprebon, E. Ostanel, F. Giangrande*

1. *Migrancy* e movimenti di popolazione
2. Immigrazione in Italia: risposte frammentate a un fenomeno strutturale
3. L'arrivo e l'inserimento dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia: enti pubblici e società civile tra accoglienza e resistenza
4. Rigenerazione urbana e inclusione sociale in periferia: Padova e Bologna, quartieri a confronto
5. Uno sguardo translocale: la collettività egiziana nel litorale romano

# **XI: Innovazione sociale: potenziali, rischi e limiti**

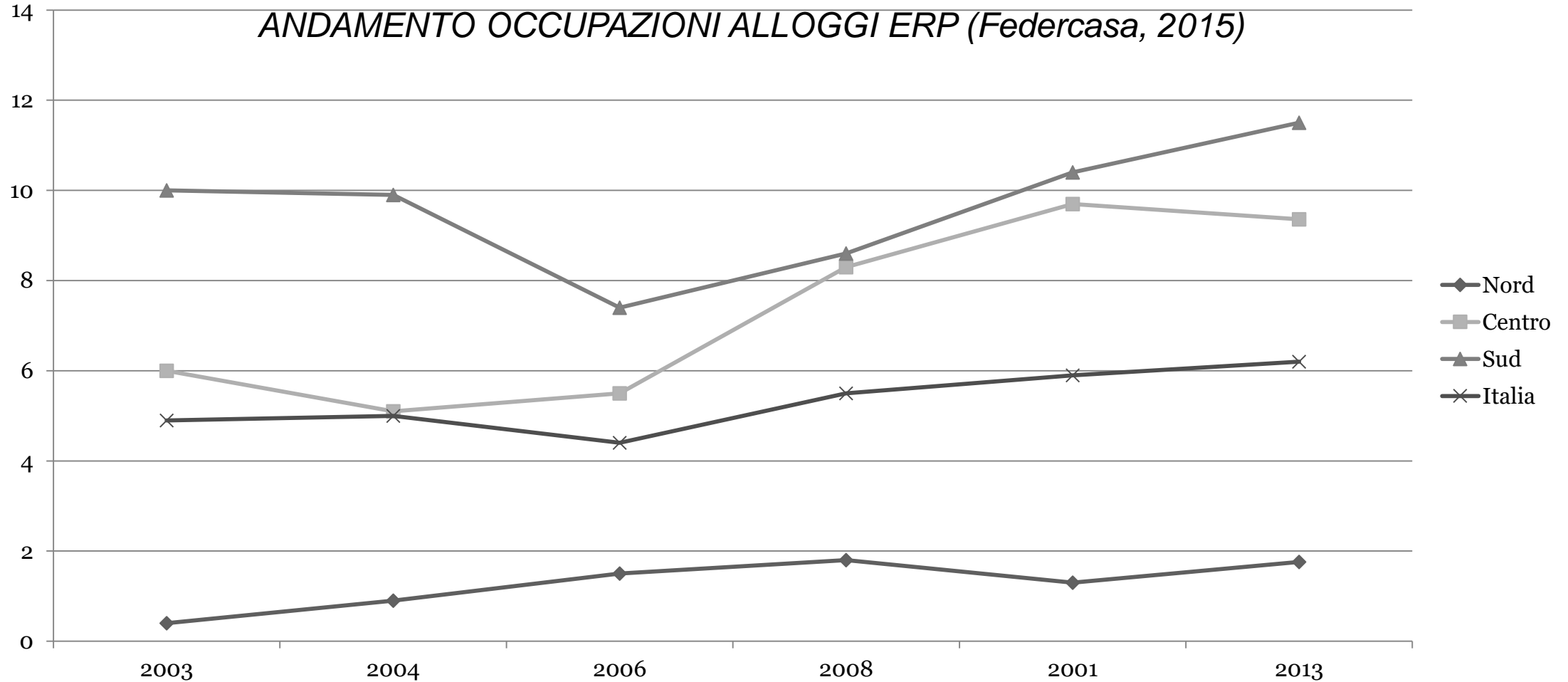
*S. Vicari, C. Renzoni, P. Savoldi, G. Laino, S. Bisciglia, A. Boeri, V. Borghi, A. Borsari, J. Gaspari, V. Gianfrate, G. Leoni, D. Longo, M. Mininni*

1. Introduzione
2. Gli standard urbanistici, oggi
3. Innovazione sociale tra progressi e retoriche neoliberiste
4. La cultura come azione politica primaria nel governo della città

# Welfare: una questione trasversale

- Indebolimento delle protezioni sociali + nuove criticità
- Il governo della città nella tenaglia: riduzione delle risorse e aumento dei bisogni
- L'indebolimento del welfare grava sulla città tre volte:
  1. più fragilità senza risposte;
  2. meno lavoro sociale, e dequalificato;
  3. meno presidi e laboratori sociali nei territori, cruciali per la loro tenuta (non bastano i creativi)

## XII: Governare l'abitare informale. Considerazioni a partire dai casi di Milano e di Roma, *E. Belotti, S. Annunziata*



## Forme della distanza

- **Scarti temporali:**
  - Logica del corto termine (nelle emergenze, ma anche nell'innovazione)
  - Logica del progetto
- **Questioni di scala:**
  - macroprocessi e politiche dal Centro;
  - micro+macro
- **La questione del contesto:**
  - distanze fisiche, cognitive
  - contesti per l'integrazione tra politiche
- **Condizioni per l'apprendimento istituzionale:**
  - orientamento processuale,
  - capacitazione degli attori,
  - dispositivi x la riflessività



*1. MIND THE GAP, IL DISTACCO TRA POLITICHE E CITTÀ*

*2. POLITICHE IN CERCA DI CITTÀ*

*3. CITTÀ IN CERCA DI POLITICHE*

**4. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ**

# 1. RIDURRE LA DISTANZA TRA POLITICHE E CITTÀ:

## Materiali per una nuova stagione di politiche urbane

*Con Claudio Calvaresi*

1. Le ragioni e le prospettive di una Agenda urbana nazionale
2. I principi dell'Agenda urbana
3. I temi e le policy di una Agenda urbana nazionale
4. Il profilo e gli strumenti dell'Agenda urbana

## **Le ragioni e le prospettive di una Agenda urbana nazionale**

**Negli ultimi anni si è tornati a porre attenzione ai temi urbani:  
“Agenda sviluppo sostenibile 2030” (Onu), Agenda urbana (Habita III e UE)**

**In Italia, Bando riqualificazione aree degradate (2015)  
Bando periferie (2016),  
“Futuro Periferie” del Mibact  
Patti del governo con città e regioni,**

**Iniziative locali interessanti PON Metro, POR**

**La costruzione di nuovi attori locali: City Maker , l’apporto delle Fondazioni**

**Suggestiva la Strategia aree interne, orientata a valorizzare l’intelligenza sociale e a riconoscere le sperimentazioni locali**

## **I principi dell'Agenda urbana**

- 1. Migliore conoscenza dei fenomeni urbani e dei risultati ottenuti dai precedenti cicli di intervento sulle città via valutazione**
- 2. Migliore regolazione: riduzione della dispersione delle competenze sulle politiche urbane al livello centrale rendendo operativo il coordinamento interministeriale, abilitazione degli attori emergenti, piena assunzione dell'approccio integrato**
- 3. Migliore finanziamento: proposta di una quota di risorse per le città e le loro periferie, da appostare direttamente nella legge di stabilità e innovazione delle forme di finanziamento (non solo contributi ma anche fondi di rotazione)**

## **I temi e le policy di una Agenda urbana nazionale/1**

- **Inclusione di migranti e rifugiati**: un progetto strategico per l'immigrazione, coordinato con terzo settore, soggetti privati e i diversi livelli istituzionali
- **Qualità dell'aria**: coordinamento tra aree metropolitane e regioni
- **Economia circolare e riuso degli asset pubblici**, per produrre valore sociale
- **Resilienza, adattamento climatico e uso sostenibile del suolo**: progetti integrati (es. qualità delle acque e rischio idraulico)
- **Povertà urbana**: integrazione con le politiche di welfare e “patti locali” su aree bersaglio

## **I temi e le policy di una Agenda urbana nazionale/2**

- **Housing**: risposte appropriate alla varietà della domanda, in una ottica di casa come servizio
- **Lavoro**: inclusione lavorativa e rafforzamento delle competenze contro l'esclusione sociale
- **Cultura**: patrimonio culturale come risorsa estesa ai valori dell'immateriale e del vissuto delle comunità locali

## **Il profilo e gli strumenti dell'Agenda urbana**

La proposta è che l'Agenda si attui attraverso patti tra amministrazione centrale e autorità urbane (es. *City Deals*), superando il meccanismo del bando e la preferenza verso la cantierabilità

**Articolazione dei patti:** visione al futuro costruita su evidenze, descrizione pertinente delle criticità, selettività delle proposte corredate da risultati attesi.

**Metodo:** i patti saranno costruiti attraverso un percorso di co-progettazione con gli attori rilevanti

**Scopo:** privilegiare la creazione di servizi, networking e capacity building, rispetto agli investimenti in opere

**urban@it**

Centro nazionale di studi per le politiche urbane



**Urban@it**

Centro nazionale di studi  
per le politiche urbane

## **Terzo Rapporto sulle città**

**Mind the gap.  
Il distacco  
tra politiche e città**

**il Mulino**